

L'INFORMATORE

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it



IL NUOVO VICARIO

Richiesto dall'amico e compagno di ordinazione sacerdotale Don Vittorio di fare una presentazione del nuovo Vicario, al quale darete presto il benvenuto, accolgo l'invito volentieri sia per soddisfare una giusta vostra curiosità, sia per amicizia dell'uno e dell'altro.

Ricordo Don Luca all'inizio della 2^a elementare quando è venuto a trovarmi per dirmi che desiderava fare il chierichetto. Ebbene da quel momento non ha mancato a una Messa, arrivando sempre per tempo e mantenendo un contegno esemplare e raccolto. Rimasi sorpreso da tanta tenacia e impegno, che dimostrò pure al catechismo, a scuola, all'Oratorio, dappertutto.

Il segreto di tutto questo l'ho trovato nella sua famiglia sobria, laboriosa, religiosa, ben inserita nella comunità.

Dalla sua famiglia ha ricevuto molto in carattere, in educazione, in valori, e dai genitori e dai nonni in particolare.

L'ho presente il giorno della Messa della sua prima Comunione molto sereno, contento, raggianti.

Seguirono ben presto gli anni del Seminario, un lungo cammino, che gli diede una solida e profonda formazione intellettuale, spirituale, morale e teologica, avendo affrontato il tutto con la solita grinta, serietà e responsabilità. L'ho sempre visto circondato da tanti amici. Gli piace stare con i ragazzi, con i giovani e questi con lui. Di carattere solare, è molto generoso, ha tanta voglia di lavorare, è deciso e determinato nelle scelte.

A Talamona, da novello prete, ebbe la grande possibilità di esprimersi. Lì ha anche imparato a districarsi in mezzo agli umori, ai desideri e ai sogni di tanti adolescenti, inoltrandosi per le strade dei loro cuori, sapendo individuare le chiavi per aprirli a tutto ciò che è vero, bello e buono, al Signore.

Per quanto conosco Don Luca posso dire che viene a Cermenate con un grosso patrimonio di fede e di esperienza, con un profondo amore per il Signore, la Chiesa e la gente e, con tutta questa carica di bene, non si risparmierebbe nel dedicarsi alla formazione dei giovani. Li saprà coinvolgere nella generosità, nella preghiera e nella conoscenza e nella passione per la Parola di Dio, nella disponibilità, nel servizio, perché possano crescere autenticamente e responsabilmente. Ama tutte le cose che i giovani prediligono, ma soprattutto sa curare la loro interiorità. Dategli fiducia e il Signore saprà scrivere con voi e con lui una bella pagina di storia di vita cristiana nella vostra comunità, a lode di Dio e a vantaggio di tanti.

Don Giuseppe Paggi, parroco di S. Fedele in Chiavenna

DEMOCRAZIA E MORALE



Le osservazioni che pongo in questo intervento possono sembrare elementari, perfino semplicistiche. Eppure stanno alla base di una valutazione della democrazia come metodo per giungere alla verità. Si tratta perciò di riflessioni che non possono essere trascurate perché semplici: la saggezza più profonda e solida è quella che va dalle conoscenze chiare a quelle più problematiche: è meglio andare dal chiaro all'oscuro, che perdersi nell'oscuro con l'illusione di giungere al chiaro.

Dire democrazia significa parlare di un metodo per stabilire la verità: un metodo dove la verità è fissata dalla maggioranza dei pareri delle persone che compongono una società. Si ponga: se 100 cittadini concorrono a esprimere il loro parere su una questione, non è necessario che tutti e cento concordino nella loro espressione di opinione: basta la maggioranza; basta, cioè che 51 manifestino una medesima posizione su un problema, per affermare che quella soluzione deve essere considerata quella giusta.

Ciò non significa però che la consistenza di una opinione si misuri con il pallottoliere: la quantità delle opinioni non misura la verità delle opinioni stesse.

Se in uno Stato si decidesse che la pena di morte è legittima o che debbano essere legalizzati l'omicidio, la rapina o la soppressione della vita per nel caso di una malformazione fisica, questa decisione, anche se assunta a pieni voti, non dovrebbe avere nessun valore. La verità prevale sulla libertà dei singoli. Per impedire che una maggioranza di persone - magari stragrande - eserciti il potere in maniera indiscriminata, si deve ammettere che esistono alcune verità le quali - ci si esprima con le parole di Benedetto XVI - sono "indisponibili", vale a dire non possono cioè essere messe ai voti, non dipendono dalla maggioranza dei pareri che le appoggiano. Ciò fa capire che deve esistere una verità più forte del voto della maggioranza: una verità in base alla quale, per esempio, far morire un uomo innocente, anche se malato gravemente, è un orribile ingiustizia.

Può sembrare macchinosa questa procedura democratica contemporanea; eppure essa si propone come l'alternativa più valida o semplicemente valida - nel caso in cui la verità sia considerata meno importante della volontà della maggioranza. Oggi se non si è più che attenti la democrazia si orienta a diventare la "dittatura del relativismo", come si esprime Papa Ratzinger: la democrazia è la forma moderna della Torre di Babele, il simbolo dell'umanità che si sgancia dal riferimento all'autorità che proviene da Dio, per affermare che "il potere appartiene al popolo"

QUELLI CHE... LA MESSA



Ieri mattina ho celebrato l'Eucaristia alla presenza di due persone. Era una giornata di cattivo tempo, e chi è arrivato fin qui, sul monte, per partecipare alla S. Messa, deve avere coraggio e fede.

Eravamo in tre, ma ho avuto la sensazione di trovarmi solo, pur consapevole di essere circondato da una schiera di Angeli e da migliaia di credenti di tutto il mondo. E' il sacrificio di Cristo per tutti gli uomini. Eravamo in tre: il sottoscritto che celebrava l'Eucaristia, un'anziana signora, o bianca di capelli, che sia, e un'altra all'apparenza di giovane età. La Messa inizia con l'augurio del sacerdote: "Il Signore sia con voi". Nessuna risposta. Forse sono stranieri e parlano un'altra lingua. Allora mi rispondo: "E con il mio spirito", senza tralasciare qualche occhiate al numeroso popolo che mi sta guardando. Il sacerdote prosegue e termina l'orazione "Per Cristo nostro Signore". Tocca ancora a me dire "Amen", perché quelle persone forse sono sorde. Altra occhiata di invito aggiunta a qualche brontolio di commento e... avanti. Le letture della S. Scrittura terminano così: "Parola di Dio" e "Parola del Signore", a cui i fedeli rispondono "Rendiamo grazie a Dio". Si sente solo un mugolio proveniente dalla persona più giovane; allora alzo la voce e: "Coraggio! Avete paura?". La celebrazione prosegue. Arriva il momento centrale della consacrazione del pane e del vino e una delle due presenti si siede, mentre l'altra ha problemi alle ginocchia e rimane ritta in piedi. L'"Agnus Dei" è muto. Forse sono di rito ambrosiano. Al momento di distribuire l'Eucaristia nessuno si muove. Forse non sono intenzionate a riceverla, ma per sicurezza attendo un istante e pongo la domanda: "Volete ricevere la Comunione?". Ecco che la più anziana delle due si muove e si accosta all'altare. "Il corpo di Cristo. Amen". Così le levo la fatica di rispondere. Ricevuta l'Eucaristia la nostra devotissima corre ad accendere un cero e si rifugia nella Cappella della Madonna. Siamo rimasti in due.

Cari cristiani e cristiane, il Concilio Vaticano II ha superato il Concilio di Trento e da allora tanti cambiamenti sono stati fatti, specialmente a riguardo della Liturgia e in particolare per la celebrazione dell'Eucaristia.

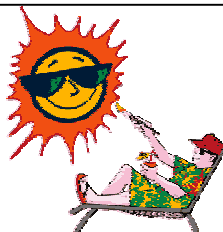
Forse per il gusto di cambiare? Certamente per avvicinare di più il popolo alla Chiesa che celebra i Sacri Riti e ha a cuore che i fedeli siano presenti non solo con il corpo, ma con il cuore e la mente, rendendoli sempre più partecipi e attori nella celebrazione.

Forse quelle persone di cui sopra sono venute a pregare col cuore pieno di problemi e sono tornate a casa più cariche di prima. Dobbiamo affidare a Lui e a Lei le nostre preoccupazioni nei debiti modi, partecipando attivamente, con cuore aperto e fiducioso alla preghiera della Chiesa.

A Dio piacendo, potremo essere sollevati.

Riflessioni di P. Floriano del Santuario B. Vergine del Soccorso

in vacanza ...
ci hanno ricordato



da FONTOY - da LORETO -
da MONACO e dalla VALLE INTELVI

CI SAREMO ANCHE NOI...

per ricaricare le
batterie



Riporto una stimolazione ricevuta per partecipare all'incontro nazionale dei giovani.

"Loreto 2007, sicuramente un'occasione da non perdere, tanto più che si svolge in Italia. Per me questi grandi eventi sono volani che danno energia e nuovo impulso alla pastorale ordinaria che poi si porta avanti durante l'anno in parrocchia. Si tratta di un respiro molto più ampio che ti ossigena e ti apre orizzonti più vasti. Basta vedere i giovani al ritorno da queste esperienze, sono caricati e sono capaci di far nascere nuove iniziative. Sicuramente questi eventi lasciano comunque un segno indelebile nella vita dei giovani, non solo perché vivono momenti di gioia, di festa assieme a tanti altri, ma anche perché riscoprono o rivitalizzano la loro fede".

E' un augurio che vogliamo sia partecipato e ... pregato.

100 ANNI A SERVIZIO DEI RAGAZZI



"Auguro di cuore che il movimento educativo dello scoutismo, scaturito dalla profonda intuizione di lord Robert Baden Powell continui a produrre fecondi frutti di

formazione umana, spirituale e civile in tutti i paesi del mondo". E' il buon compleanno che il Papa Benedetto XVI ha dedicato a guide e scout di tutto il mondo che, in quel giorno, festeggiavano l'alba del centenario dell'inizio del loro movimento.

UN GRAZIE

Carissimi amici del Gruppo missionario di Cermenate, saluti cari a tutti voi.

Mi chiamo don Giusto Della Valle e lavoro nella missione diocesana in Cameroun. Tramite l'Ufficio missionario abbiamo ricevuto la vostra offerta per lo scavo di pozzi. Dagli inizi della missione non si fa che costruire pozzi e sarà una delle opere prioritarie anche per i prossimi anni visto l'aumento notevole della popolazione. I pozzi sono sempre costruiti con la partecipazione locale che si aggira attorno al 40% del costo finale del pozzo stesso. Gesù è venuto perché gli uomini abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza: è in questa prospettiva che i cristiani si occupano del progresso del villaggio. Grazie per il vostro aiuto e buon lavoro a tutti voi.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Il Sacramento del matrimonio la ha uniti per sempre:
RAMPERTI ROBERTO e BIANCHI FRANCESCA,
il 30 luglio

E' diventato Figlio di Dio con il Battesimo:
CANDIDO GABRIELE, il 5 agosto